AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

DISSERVIZI ASL CHIETI SU LA7: SCHAEL, “DENUNCIA A DIPENDENTE, DICHIARAZIONI INGANNEVOLI MEDICO”

10 Ottobre 2024



CHIETI – “In riscontro alle dichiarazioni apparse su LA7 durante la trasmissione L’Aria Che Tira e riguardanti la ASL Lanciano-Vasto-Chieti è necessario rappresentare alcune delucidazioni utili a confutare la erronea/pretestuosa ‘piazza mediatica’ che ha visto attori protagonisti alcuni soggetti/operatori che si sono offerti al ‘consumo’ televisivo”.

Così, in una nota, il direttore generale della Asl Lanciano-Vasto-Chieti Thomas Schael che ha anche annunciato che presenterà denuncia alla Procura nei confronti del dipendente della Asl non ancora identificato che ha rilasciato le dichiarazioni in trasmissione.

Di seguito la nota completa.

“In particolare, riguardo al caso relativo al paziente affetto da malattia immuno-mediata recatosi all’ospedale di Lanciano per ritirare la sua terapia, si precisa che il medicinale in questione (facilmente individuabile dal confezionamento) è un farmaco biologico che è stato, all’atto della negoziazione in AIFA, classificato (vedasi Gazzetta Ufficiale) in classe di rimborsabilità H e, pertanto, ritirabile (e non acquistabile) solo nelle farmacie ospedaliere in distribuzione diretta.

Pertanto, il proporre televisivamente il prezzo al pubblico non può assolutamente corrispondere (anche se non

esplicitamente detto) ad un acquisto diretto da parte dell'assistito.

Per pura puntualizzazione, si riporta altresì, che erroneamente è stato dichiarato, dallo stesso intervistato, il prezzo di fustella (prezzo al pubblico) che su simili farmaci è ben diverso (molto più alto) dal prezzo di cessione al SSN.

Altre puntualizzazioni sono relative alle dichiarazioni ingannevoli rilasciate dal medico ospedaliero di Chieti che inesattamente ha dichiarato che la direzione strategica (e/o la Regione) costringe gli stessi operatori sanitari a usare i farmaci meno efficaci.

Bisogna ricordare ai cittadini che i farmaci prima di essere messi in commercio passano attraverso un attento processo di valutazione che inizia a livello europeo per atterrare a livello nazionale.

In tale ambito l'EMA (European Medicines Agency) valuta attentamente le prove di efficacia e di sicurezza dei farmaci e a cascata l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), dopo una ulteriore valutazione sulle evidenze scientifiche (efficacia e sicurezza), decide sia sulla classe di rimborsabilità del farmaco sia sul prezzo di commercializzazione. Appare evidente che un simile (e ben strutturato) processo non permette di rendere disponibili farmaci non efficaci.
In aggiunta e riferendoci al caso dell'antibioticoterapia (oggetto della trasmissione) appare evidente ancor più che le affermazioni rilasciate dall'operatore sono antitetiche a tutte le azioni poste in essere in tale ambito la cui mera finalità è stata quella di incrementare l'uso appropriato degli antimicrobici.
Tale raccomandazione non nasce da una "scellerata" esigenza locale ma piuttosto trova robuste radici nelle tante evidenze scientifiche internazionali e raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) le quali, a tutte le latitudini, ha documentato come un uso improprio degli antibiotici, contribuisce alla pressione selettiva e determina lo sviluppo di patogeni resistenti.

A titolo di pura evenienza sanitaria (cosa ben chiara a chi si occupa di salute pubblica e meno chiara, forse, al medico intervistato) dal 2019 l'OMS ha incluso la resistenza agli antibiotici tra le prime dieci minacce globali per la salute e ha raccomandato alle varie nazioni di incrementare l'uso consapevole.
I dati della Regione Abruzzo documentano un massivo utilizzo degli antibiotici (+10% sulla media nazionale di consumo – vedasi Rapporto OsMed – Uso degli antibiotici) e costante aumento nel corso degli ultimi anni (+1.6% rispetto ad un -16% nazionale).

Tale malsana abitudine prescrittiva è in grado di determinare un incremento delle infezioni causate da batteri resistenti agli antimicrobici (MDRO) con conseguente incremento della morbilità e mortalità (in Europa ogni anno sono 33.000 i decessi attribuibili alle resistenze agli antimicrobici).
Pertanto, a precisazione si riporta che, nell'ottica del contenimento dello sviluppo di resistenze antibiotiche e nel rispetto degli obiettivi del Piano Nazionale di

Contrasto all'Antibiotico-Resistenza (PNCAR) 2022-2025, si è deciso a livello ospedaliero di limitare l'accesso di alcune molecole antibiotiche alla sola prescrizione infettivologica (specialista in materia) lasciando alle restanti specialistiche altre molecole raccomandando l'utilizzo appropriato e a dosaggi/durata adeguati.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli